



© 2004 In dialogo Cooperativa culturale S.r.l.
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano
Tel. 02.58391.348 • Fax 02.58391.345
E-mail: libreria@indialogo.it
<http://www.indialogo.it>



Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi
Via S. Antonio, 5 - 20122 Milano
Tel. 02.58391356/7 • Fax 02.58391350
E-mail: pg_fom@diocesi.milano.it
<http://www.diocesi.milano.it/pgfom>
Stampa: Sady Francinelli - Milano

Gira la notizia *in dialogo*

Introduzione

Se siamo al secondo episodio è perché la missione è un'esperienza esaltante. I ragazzi lo sanno e lo hanno già sperimentato. Ci guiderà in questa Quaresima il Vangelo della domenica e in particolare un personaggio. Anche loro sono diventati missionari soltanto per il fatto che hanno incontrato Gesù.

Se incontri Gesù diventi missionario.

Lo diventi perché ti cambia la vita. Ecco il punto: noi guardiamo a questo personaggio e cerchiamo di cogliere la sua evoluzione/conversione, così che diventi anche la nostra!

Si è missionari semplicemente con la vita. Prendi un ragazzo cristiano sino in fondo, mettilo in mezzo a tanti altri... La differenza si vede! Vogliamo che si veda la differenza evangelica, la novità di Gesù.

Per noi è questione di evangelizzare con la vita, perché la vita di un cristiano, se è veramente secondo il Vangelo, interroga e comunica la buona notizia.

Così, gira la notizia, ancora una volta.

La proposta

La PROPOSTA è costituita da

- alcune indicazioni per la liturgia domenicale
- un momento di preghiera
- le carte tipo magic che costituiscono la parte più importante e vitale della proposta.
- un gioco a tema (per la domenica pomeriggio o per il catechismo) e il gioco con le carte

Nel sussidio troverai:

- uno schema sintetico per cogliere l'unità della proposta in tutti i suoi elementi
- uno schema che riporta i contenuti e dunque gli obiettivi della proposta
- la presentazione delle carte e il gioco legato ad esse
- alcuni suggerimenti per l'animazione della liturgia
- gli incontri di preghiera
- i giochi



Frases típicas

«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».

Punto di forza Gesù si torna a Gesù, un grande amore, un grande amore con voi tutti, fino alla fine del mondo. (Mt 28,20)

Abilità Gesù, con potenza operando grandi prodigi, attraverso i suoi discepoli. (Mt 28,19)

Evoluzione/ conversione: Dall'affetto per Gesù morto all'affetto per Gesù Risorto e vivo
CHE CORSA!

Gv 20 Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro!

Alcune immagini **Z16**

SCHEMA DELLA PROPOSTA

a.	PROPOSTA	TITOLO	GIRA LA NOTIZIA <i>di Roberto</i>
		TEMA	La missione come vita nuova in Gesù. La vita di un cristiano, se è veramente secondo il Vangelo, interroga e comunica la buona notizia. E' evangelizzazione con la vita. • <i>Legame con la liturgia domenicale</i> • <i>Ci incamminiamo verso la Pasqua</i>
b.	STRUMENTI	Gadget	Carte (tipo magic) • Personaggi legati al Vangelo della domenica • Oggetti legati al Vangelo della domenica • Sono pensate come "gioco di ruolo".
		Pregheiera	La preghiera è costruita attorno ad un'intervista del personaggio per coglierne il cambiamento e suggerire il nostro cammino di conversione.
		Gioco	Il gioco proposto ai ragazzi è collegato alla CONVERSIONE/EVOLUZIONE e si potrà svolgere in un momento adatto di ritrovo con i ragazzi (prima della catechesi, pomeriggio della domenica...)
c.	STORIA	il "filo rosso"	• Spunto è il vangelo della Domenica: l'incontro con Gesù cambia la vita e apre ad una missione nuova, ad un nuovo cammino. • La proposta, partendo dal testo del Vangelo della domenica, coglie il cammino di conversione del personaggio e cerca di sviluppare "il dopo" di questo incontro con Gesù. ("Il POI del Vangelo") • Anche noi riviviamo questo cammino di conversione che rende la nostra vita missione vitale .



CONTENUTI DELLA PROPOSTA E DELLA PREGHIERA

	VANGELO	PERSONAGGI PREGHIERA	EVOLUZIONE DEL PERSONAGGIO (e quindi anche la nostra)	IL POI NEL VANGELO
1.	Tentazioni Evoluzione: Mt 20,25-28	Discepolo Ragazzo	Dal tutto per sé al tutto per gli altri	Il POI è Gesù che vive il suo ministero nel dono di sé e nel nascondimento senza bisogno di risultati
2.	Samaritana Evoluzione: Gv 4,27-30	<i>Samaritana</i> ragazza	Dal nascondimento all'annuncio	Il POI è la donna che va in città ad annunciare Gesù senza temere più gli sguardi e i giudizi degli altri.
3.	Abramo Evoluzione: Gv 8,31-36	Giudei Ragazzo Ragazza	Dalla schiavitù delle cose e delle nostre idee alla libertà	Il POI che si attendeva Gesù è la libertà dalle cose e dalle nostre idee.
4.	Il Cieco nato Evoluzione: Gv 9,35-41	Uomo che era cieco Ragazzo	Dalla cecità alla vista	Il POI nel Vangelo è il cieco che vede/riconosce Gesù, mentre altri vedono ma non riconoscono. E' la capacità di vedere in profondità.
5.	Resurrezione di Lazzaro Evoluzione: Gv 12,1-3	Maria Ragazza	Dal dono ricevuto al dono restituito	Il POI è l'accoglienza di Gesù. Lazzaro, Marta e Maria continueranno ad essere legati a Gesù, lo accoglieranno nella sua casa: la riconoscenza si fa accoglienza in modo "esagerato"
6.	Domenica delle Palme Evoluzione: Mc 15,33-39	Centurione Ragazzo	Dall'incredulità alla fede	Il POI è la professione di fede del centurione perché vede Gesù che muore donando la vita. E' per lui l'invito ad amare anche quando costa fatica.
7.	Pasqua Evoluzione: Gv 20,16-18	Maria di Magdala RagazzoRagazza	Dall'affetto per Gesù morto all'affetto per Gesù Risorto e vivo	Il POI è l'annuncio ai discepoli e la capacità di vivere alla presenza di Gesù.



LE CARTE "Gira la notizia"

Le carte sono tre per ogni settimana e riportano tre diversi personaggi, ma il medesimo impegno e preghiera. In sostanza le carte sono lo strumento che "anima" la vita dei ragazzi al di fuori dei momenti della catechesi, della Messa e della domenica in oratorio. Grazie alle carte i ragazzi hanno una preghiera da recitare ogni giorno e un impegno di vita missionario.

Ogni carta contiene solo una parte del Vangelo in dove è raccontata l'evoluzione/conversione del personaggio. In questo modo un ragazzo per avere tutto il Vangelo deve possedere tutte le tre le carte.

Si può ipotizzare dunque questo utilizzo delle carte:

- Il metodo più classico: distribuire una carta alla volta: ad esempio una a Messa, una alla domenica pomeriggio, una durante la catechesi.

- Il metodo che più si addice alla proposta: distribuire tre carte uguali a ogni ragazzo (ad esempio a Messa), così che, per avere tutte le carte, è costretto a scambiarle con altri due ragazzi. In questo modo "gira la notizia".

Con i ragazzi delle medie si può ipotizzare di dedicare un giorno fisso lungo la settimana (uguale per tutti) in cui i ragazzi a casa pregano a partire dal Vangelo riportato sulle tre carte.

Ecco schematicamente come sono le carte:

I settimana di quaresima

Carta settimanale n. 7

Diventare grande

dal tutto per sé al tutto per gli altri

Ascolto del Vangelo: Mt 20,25-28

Personaggio guida: Gesù

Evoluzione/conversione: Prova anche tu ad annunciare Gesù con la tua vita: mettili al servizio di chi ha bisogno e con fantasia e

generosità mettili a disposizione degli altri. Prima gli altri e poi te stesso!

Preghiera

Signore, aiutami a diventare grande,

non come ho in mente io,

non come vedo fare da alcuni "grandi"

che si mostrano potenti e forti

che si fanno rispettare e temere.

Aiutami a diventare grande come vuoi tu,

facendomi servo degli altri,

dimenticando me stesso per far posto agli altri.

7.A: Gesù nella tentazione

7.B: Diavolo

7.C: oggetto = deserto

II settimana di quaresima

Carta settimanale n. 8

Lascia la brocca e va'!

Dal nascondimento all'annuncio

Ascolto del Vangelo: Gv 4,27-30

Personaggio guida: Samaritana

Evoluzione/conversione: Adesso che hai scoperto che Gesù è così grande e non ti giudica anche quando sbagli, non devi temere gli sguardi e i giudizi degli altri. Di' ai tuoi amici che non è importante essere perfetti, ma veri, come Gesù.

Preghiera

Signore,

tu meglio di me sai quanto ho paura

degli sguardi degli altri.

Me li sento addosso,

ho paura di essere preso in giro.

Anche quando c'è qualcosa di bello da dire,

qualcosa di grande da fare, che mi sta a cuore,

alla fine mi blocco: "E se agli altri non va?".



Fammi sentire libero, per una volta.
Fare ciò che sento giusto, perché è bene,
senza paura degli altri,
con il desiderio di coinvolgere con me
qualcun altro.

8.A: Samaritana
8.B. Altri Samaritani
8.C: oggetto = brocca

III domenica di quaresima

Carta settimanale n. 9
Liberi!
Dalla schiavitù delle cose e delle nostre idee alla libertà

Ascolto del Vangelo: Gv 8,31-36

Personaggio guida: Giudei

Evoluzione/conversione: Vogliamo essere liberi dalle cose e dalle nostre idee. Scopri almeno due cose inutili alle quali sei legato e che non piacciono a Gesù perché ti impediscono di essere libero e cerca di staccartene almeno per questa settimana.

Preghiera
Signore,
ho troppe cose, troppe distrazioni;
aiutami a distaccarmene;
ho troppe certezze, troppe presunzioni;
insegnami ad ascoltare anche gli altri;
ho troppo tempo da buttare via inutilmente;
apri il mio cuore al bene.
Vorrei essere libero davvero
e tu, Gesù, hai il segreto per diventarlo:
confidamelo!

9.A: Giudei
9.B: Abramo
9.C: oggetto = catene

IV domenica di Quaresima

Carta settimanale n. 10
Tu lo hai visto!
Dalla cecità alla vista

Ascolto del Vangelo: Gv 9,35-41

Personaggio guida: l'uomo che era stato cieco

Evoluzione/conversione: Cerca di non accontentarti delle apparenze, guarda in profondità e scopri il bene che c'è nei tuoi compagni e non aver paura di esprimerlo con simpatia e sincerità.

Preghiera
Signore, e se fossi io il cieco?
Donami il gusto per ciò che è profondo,
per quello che non pensano già tutti,
per quello che non sta solo in superficie.
Vorrei avere i tuoi occhi,
occhi che amano, che scrutano nel profondo,
occhi che riconoscono il bene e il male.
Gesù, insegnami a vedere.

10.A: Cieco nato
10.B: Fariseo
10.C: oggetto = lanterna

V domenica di quaresima

Carta settimanale n. 11
Gratuitamente date!
Dal dono ricevuto al dono restituito

Ascolto del Vangelo: Gv 12,1-3

Personaggio guida: Maria, sorella di Lazzaro

Evoluzione/conversione: Cerca questa settimana un gesto "esagerato" di ge-



nerosità e di attenzione nei confronti di chi ti sta a fianco (amici, genitori, professori). Rinuncia a qualcosa che ti sta a cuore per aiutare i poveri seguendo la proposta caritativa della Quaresima.

Pregiera

Signore, so che tu ami il profumo di Maria,
il profumo dell'accoglienza,
il profumo dell'affetto,
il profumo dell'attenzione,
il profumo della generosità.
Anch'io, se voglio, ho di questo olio,
per te, vorrei donarlo tutto.

11.A: Lazzaro

11.B: Marta e Maria

11.C: oggetto = bende

domenica delle Palme - settimana Santa

Carta settimanale n. 12

Credo!

Dall'incredulità alla fede

Ascolto del Vangelo: Mc 15,33-39

Personaggio guida: centurione

Evoluzione/conversione: Offri la tua disponibilità in casa o in oratorio, prima ancora che qualcuno ti chieda un servizio. Ama e datti da fare anche quando costa fatica o non ti va.

Pregiera

Signore, sei un grande!
Un amore così me lo sogno,
una bontà così me la scordo,
però mi bastano il tuo amore e la tua bontà.
Ti amo con tutto il cuore,
perché tu mi ami di più ancora.

Insegnami a dare la vita
anche quando costa fatica.

12.A: Gesù nell'ultima cena

12.B: Gesù crocifisso

12.C: oggetto = asino, mantelli e palme

domenica di Pasqua

Carta settimanale n. 13

Che corsa!

Dall'affetto per Gesù morto all'affetto per Gesù Risorto e vivo

Ascolto del Vangelo: Gv 20,16-18

Personaggio guida: Maria di Màgdala

Evoluzione/conversione: Vivi alla presenza di Gesù. Ripeti spesso dentro di te la frase: "Con te Gesù, è bello con te!". Questo ti permetterà di mostrare a tutti la tua gioia per la presenza di Gesù vivo nella tua vita!

Pregiera

Signore, dammi la forza di correre,
di non stare fermo, nella tristezza della vita,
ma di muovermi al ritmo della tua gioia.
Guarisci i miei occhi,
fa' crescere il mio amore per te,
perché ti riconosca qui tra noi.
Troppe bello sentirti dire:
"Io sono in mezzo a voi sino alla fine del mondo".
Per me è come sentire il "via!"
per una nuova corsa della vita.
Con te, corro ancora!

13.A: Gesù Risorto

13.B: Maria di Magdala

13.C: oggetto = sepolcro vuoto

CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

I SEI SIMBOLI proposti servono a sottolineare un aspetto per ogni Vangelo della domenica e quindi del cammino battesimale che la liturgia ci fa compiere. Ad ogni simbolo è collegata una PAROLA che identifica la tappa battesimale e un MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA in cui il simbolo entra in azione.

Attenzione a non spiegare troppo i simboli, ma a farli "agire" in maniera visibile. I simboli devono essere presentati bene, ben visibili e i gesti curati e ben visibili.

Tutti i sei simboli entrano ogni domenica portati da più persone in processione con i ministranti e il celebrante, vengono sempre tutti disposti sull'altare o vicino ad esso e di domenica in domenica al momento opportuno vengono "usati" per il gesto previsto.

Sei simboli accompagnano le sei domeniche:

1. una ciotola con le ceneri;
2. una brocca d'acqua;
3. tre catene;
4. due o più torce (non i cantari, ma delle torce con fiamma un po' più consistente);
5. una ciotola con dei semi;
6. i rami di palma e di ulivo.

1ª domenica - Le tentazioni

Parola: RINUNCIA

Simbolo: UNA CIOTOLA CON LE CENERI

Si anima il momento del CREDO.

Si prega il credo nella forma battesimale (triplice rinuncia, triplice professione di fede) e al termine si impongono le ceneri ai bambini e ai ragazzi con la formula "Convertiti e credi al Vangelo". Questo permette di far vivere bene questo gesto anche ai più piccoli (al termine della celebrazione per loro è più dispersivo) e a

sottolinearlo per tutta la comunità come momento reale in cui assumersi l'impegno di una o più rinunce. Invitare i bambini e i ragazzi (ma anche gli adulti) ad avvicinarsi al gesto delle ceneri con il proposito chiaro in mente di una rinuncia salutare da compiere in Quaresima.

2ª domenica - La Samaritana

Parola: ACQUA

Simbolo: UNA BROCCA PIENA D'ACQUA

Si anima l'ATTO PENITENZIALE.

Dalla brocca viene versata l'acqua nel secchiello che, dopo la benedizione apposita, viene usata per aspergere il popolo. Quaresima è cammino di penitenza. L'invito è a vivere in maniera consapevole l'atto penitenziale.

3ª domenica - Abramo

Parola: LIBERTA' DAL PECCATO

Simbolo: LE CATENE

Si anima ancora l'ATTO PENITENZIALE.

Alle tre invocazioni di richiesta di perdono (Kyrie eleison) tre chierichetti/bambini che portavano le tre catene a tracolla, uno per volta, si "liberano" e le lasciano cadere "fragorosamente" per terra. Lo sciogliersi da l peccato è uno sforzo, ma ci rende davvero più liberi, più agili nel cammino.

4ª domenica - Il Cieco nato

Parola: LUCE

Simbolo: LE TORCE

Si anima il momento della PROCLAMAZIONE DEL VANGELO.

All'alleluia si accendono le luci in Chiesa (spente fino a quel momento) e si avvicinano al Vangelo le torce (da usare come cantari). La Parola di Gesù è lampada sul nostro cammino, credere è avere luce sulla strada da percorrere. Il gesto, non spiegato, delle luci che si accendono e delle torce che si avvicinano all'ambone se fatto bene sottolinea molto questo concetto.

5ª domenica - Lazzaro

Parola: VITA NUOVA

Simbolo: SEMI

Si sottolinea la CONSACRAZIONE e la COMUNIONE.



I *semi* (il seme "muore" e "risorge") vengono posti sull'altare dopo il Santo: durante la consacrazione facciamo memoria efficace della morte e resurrezione del Signore. Dopo la comunione i semi o vengono distribuiti alla gente/ai bambini oppure vengono piantati in un vaso davanti all'altare. La preghiera eucaristica è infatti il momento della Messa in cui facciamo viva memoria della morte e resurrezione del Signore. La comunione eucaristica ce ne comunica l'efficacia.

6ª domenica - Le palme

Parola: CAMMINO

Simbolo: RAMI DI PALMA O ULIVO

Si anima l'INGRESSO.

La processione delle palme e degli ulivi curata bene è già un grande segno. I *rami di palma e/o ulivo* possono essere innalzati anche durante la proclamazione del Vangelo e durante il canto del Santo. Un animatore può portarsi nei pressi del presbiterio e innalzare i suoi rami in modo da invitare tutti a farlo con lui (quando nel Vangelo si riferiscono le parole della folla "Benedetto colui che viene..." e durante il Santo quando si cantano i due ritornelli "Osanna").

LA PREGHIERA

La struttura della preghiera è la seguente:

- Preghiera iniziale: come invocazione per rendersi attenti alla Parola di Dio. Si può appendere un grosso cartellone con scritto la preghiera così che tutti possano recitarla. Si può dire a cori alterni (una riga per coro).
- Dentro la scena: si capisce meglio il Vangelo se ci si mette in scena e non si entra nel Vangelo. Delle interviste tra un personaggio e un ragazzo e una ragazza (meglio se restano sempre gli stessi; siamo noi dentro il Vangelo) ci aiutano a comprendere il cammino di conversione che ci è chiesto. E' l'evoluzione/conversione del personaggio.
- Il Vangelo: viene letto all'interno dell'intervista. E' bene che il Vangelo si legga non da un foglio, ma dalle carte stesse per valorizzarle il più possibile.
- Commento: colui che guida la preghiera può dire alcune parole di commento. E' molto importante anche in questo caso utilizzare le carte. Ad esempio può essere molto utile partire dai disegni o da alcune caratteristiche dei personaggi. I ragazzi ci tengono molto alle carte, per loro sono un tesoro prezioso. Utilizziamole, perché sarà più facile anche per loro passare dalla carta come oggetto da collezione alla carta come strumento di preghiera e di vita.
- Preghiera finale: da leggere sulla carta.
- Evoluzione/conversione: si può richiamare ancora l'impegno facendolo leggere tutti insieme dalle carte.



1) Diventare grande

dal tutto per sé al tutto per gli altri

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazzo: Finalmente un apostolo a cui chiedere qualche spiegazione. Sì, perché il Vangelo di questa mattina non è poi così chiaro. Il diavolo tenta Gesù e lui resiste, anzi gli risponde per le rime. Ma cosa è successo in realtà?

Discepolo: Gesù ci ha parlato poco di questo fatto, però ci diceva che la tentazione ci accompagna in tutta la vita, soprattutto se vogliamo seguire sul serio il Signore. Sai non è stata l'unica volta in cui Gesù ha dovuto resistere a Satana

Ragazzo: Davvero? Ma il Vangelo non ne parla!

Discepolo: Invece sì. La gente amava molto Gesù, soprattutto quando faceva i miracoli e volevano farlo re, ma lui si accorgeva che non era questa la strada giusta. Allora ci spiazzava tutti...

Ragazzo: Questo lo so anch'io! Si ritirava a pregare tutto solo sulla montagna.

Discepolo: Esatto, sai perché? Voleva capire cosa doveva fare.

Ragazzo: E Dio glielo diceva?

Discepolo: Certo il Padre gli ha fatto capire che non doveva mai pensare a sé stesso, ma sempre agli altri! Costi quel che costi Gesù ha deciso di pensare prima agli altri e poi a se stesso. E questo lo ha chiesto anche a noi. Un giorno noi volevamo diventare importanti, essere tra coloro che prendevano il suo posto e lui ci ha risposto così:

Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti». (Mt 20,25-28)

Ragazzo: Anch'io voglio diventare grande!

Discepolo: allora ricorda: diventa grande chi si mette a servire, come Gesù. Prova anche tu ad annunciare Gesù con la tua vita: mettili al servizio di chi ha bisogno e con fantasia e generosità mettili a disposizione degli altri. Prima gli altri e poi te stesso!

Commento

Preghiera finale

Signore, aiutami a diventare grande,
non come ho in mente io,
non come vedo fare da alcuni "grandi"
che si mostrano potenti e forti
che si fanno rispettare e temere.
Aiutami a diventare grande come vuoi tu,
facendomi servo degli altri,
dimenticando me stesso per far posto agli altri.

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Prova anche tu ad annunciare Gesù con la tua vita: mettili al servizio di chi ha bisogno e con fantasia e generosità mettili a disposizione degli altri. Prima gli altri e poi te stesso!

2) Lascia la brocca e va'!

Dal nascondimento all'annuncio

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazza: Tu sei la donna samaritana, vero? Ma di solito io ti immagino con in mano la brocca mentre vai al pozzo.

Donna: Fai bene a immaginarmi così, ma ora sono cambiata. Sai, quando ho incontrato Gesù sono stata così contenta e così sorpresa che sono corsa in città e ho lasciato perdere la mia brocca. Pensa che ora non la possiedo neanche più. L'ho persa. Ascolta cosa è successo:

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che Gesù stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. (Gv 4,27-30)

Ragazza: E' vero, non me ne ero mai accorta. L'hai lasciata là!

Donna: Vedi, non c'era tempo da perdere. Anche la gente che mi ha sempre giudicata doveva sapere che c'era Gesù. Era troppo bello per essere un dono solo per me.

Ragazza: Perché ti giudicava?

Donna: Non so dirti se mi giudicava oppure se ero io a sentirmi giudicata. Fatto sta che io andavo a prendere l'acqua quando non c'era nessuno, quando faceva troppo caldo, verso mezzogiorno.

Ragazza: Così non incontravi nessuno! Sei furba però!

Donna: Sì, ma lo facevo per nascondermi: avevo paura della gente e di quello che diceva di me. Avevo avuto molti mariti e non riuscii-

vo ad amare una persona sola. Però ero triste, avrei tanto voluto imparare ad amare. Gesù me lo ha insegnato.

Ragazza: Perché non ti ha giudicato!

Donna: Vedo che anche tu sei furba! Proprio così. Amare significa non giudicare e sentirsi liberi dai giudizi degli altri. Così ho lasciato la brocca, sono andata in città e ho detto a tutti di venire a vedere Gesù.

Ragazza: E loro? Scusa... ma alcuni non ti avranno creduto!

Donna: Hai ragione, però sono andati, magari senza farsi vedere o senza darmi ragione, ma molti credettero. Non so se riesco a comunicarti la mia gioia: mi sono sentita utile! Ero apostola di Gesù! Io? Io, capisci?

Ragazza: Che cambiamento però che hai fatto. Ed ora come vivi?

Donna: Ed ora sono passata dal nascondimento all'annuncio. Non mi vergogno di Gesù, non temo gli sguardi e il giudizio degli altri, annuncio a tutti quello che ho visto e trovato in Gesù!

Commento

Preghiera finale

Signore,
tu meglio di me sai quanto ho paura
degli sguardi degli altri.
Me li sento addosso,
ho paura di essere preso in giro.
Anche quando c'è qualcosa di bello da dire,
qualcosa di grande da fare, che mi sta a cuore,
alla fine mi blocco: "E se agli altri non va?".
Fammi sentire libero, per una volta.
Fare ciò che sento giusto, perché è bene,
senza paura degli altri,
con il desiderio di coinvolgere con me
qualcun altro.
Padre nostro

Evoluzione/conversione: Adesso che hai scoperto che Gesù è così grande e non ti giudica anche quando sbagli, non devi temere gli sguardi e i giudizi degli altri. Di' ai tuoi amici che non è importante essere perfetti, ma veri, come Gesù.

3) Liberi!

Dalla schiavitù delle cose e delle nostre idee alla libertà

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazzo: Ecco, un fariseo! Bella figura che fate...

Fariseo: Non essere così, ho cercato di cambiare sai?

Ragazzo: Davvero? Dimmi, in che modo, so che nel Vangelo non siete sempre stati un grande esempio.

Fariseo: Non tutti! Il mio amico Nicodemo ad esempio ha cambiato vita ascoltando Gesù. Un giorno lo ha difeso davanti a tutti e poi, lo abbiamo visto, c'era anche lui a seppellire Gesù. Credo che Gesù gli abbia proprio cambiato la vita. E così a molti di noi. Sai non è facile, avevamo sempre vissuto in un certo modo, come ci avevano insegnato, arriva Gesù e pretende di cambiare tutto.

Ragazza: Ha ragione! Anche i nostri educatori l'altro giorno dicevano che oggi potremmo essere noi i farisei, perché pensiamo di sapere già tutto.

Ragazzo: Sì, ma allora come si fa a cambiare?

Fariseo: Ho scoperto che noi spesso siamo schiavi delle cose che sappiamo e che abbiamo. Ti attacchi a tutto ciò che hai e sei convinto di stare bene così: non hai bisogno più di nulla, o almeno tu credi che sia così! Chi può disturbarti??

Ragazza: Beh, se è questione di essere attaccati alle idee, lui è un campione: vuol avere ragione sempre lui!

Ragazzo: Grazie tanto, con voi non si può ragionare! E poi ha

parlato anche di schiavitù delle cose... Vuoi qualche esempio?!

Fariseo: Non litigate, per favore. Però vedo che avete già capito! Siete svegli, forse noi abbiamo fatto un po' più fatica... Comunque il cambiamento è tutto qui: dalla schiavitù delle nostre idee e cose alla libertà che ci dona Gesù.

Ragazzo: Come diceva Gesù nel Vangelo di domenica vero? Aspetta forse me lo ricordo: "Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero". Certo che vogliamo essere liberi!

Fariseo: Allora sta attento, chiedi a Gesù la libertà e poi conquistala!

Ragazza: Cercheremo io proverò a staccarmi da tante cose inutili e tu qualche volta darai ragione anche a me, se sai di avere torto.

Ragazzo: Va bene, ma solo perché lo dice Gesù!

Commento

Preghiera finale

Signore,
ho troppe cose, troppe distrazioni:
aiutami a distaccarmene;
ho troppe certezze, troppe presunzioni:
insegnami ad ascoltare anche gli altri;
ho troppo tempo da buttare via inutilmente:
apri il mio cuore al bene.
Vorrei essere libero davvero
e tu, Gesù, hai il segreto per diventarlo:
confidamelo!

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Vogliamo essere liberi dalle cose e dalle nostre idee. Scopri almeno due cose inutili alle quali sei legato e che non piacciono a Gesù perché ti impediscono di essere libero e cerca di staccartene almeno per questa settimana.



4) Tu lo hai visto!

Dalla cecità alla vista

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazzo: Ma tu sei quell'uomo che era cieco?

Uomo: Non ricomincerai anche tu! Me l'hanno chiesto in tanti,
ma non mi hanno creduto.

Ragazzo: No, non offenderti, io ci credo. Volevo sapere qualcosa
di Gesù e del cambiamento che hai vissuto. Sai anch'io sto cer-
cando di cambiare!

Uomo: Davvero? Sono così pochi quelli che vogliono cambiare...
Ma tu vedi?

Ragazzo: Che domande, certo che vedo!

Uomo: Sai è questo il grande cambiamento che ho vissuto, gra-
zie a Gesù e alle sue parole, oltre che al suo gesto di guarigione.
Sta a sentire:

Gesù seppe che avevano cacciato fuori [l'uomo che era stato
cieco], e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite:

Noi vediamo, il vostro peccato rimane». (Gv 9,35-41)

Uomo: Tu l'hai visto!. Era quasi da ridere: io che non avevo mai visto nulla vedevo e quei farisei invece per Gesù erano ciechi e non vedevano nulla! Li ha sistemati per bene Gesù! Ecco perché ti ho chiesto se vedi.

Ragazzo: Beh, credo di sì. Però non so... Cosa vuol dire vedere?

Uomo: Credo che vedere significhi riconoscere, guardare in profondità. Tutti guar-
dano ma non tutti capiscono oppure restano solo in superficie. Per vedere e cre-
dere in Gesù bisogna andare in profondità.

Ragazzo: Dunque il cambiamento è il passaggio dalla cecità alla vista. Ci prove-
rò, anche se so che è difficile perché di solito sono un po' superficiale... Non dirlo
in giro, però... Sai me lo dice già sempre mia mamma!

Uomo: Non aver paura, ma inizia a guardare in profondità. Chiediti spesso "per-
ché". Va' oltre le apparenze. Guarda con simpatia il bene che accade attorno a
te. Allora vedrai.

Ragazzo: Grazie! Ci proverò. Spero di potermi sentir dire da Gesù: "Tu lo hai
visto!"

Commento

Preghiera finale

Signore, e se fossi io il cieco?

Donami il gusto per ciò che è profondo,
per quello che non pensano già tutti,
per quello che non sta solo in superficie.

Vorrei avere i tuoi occhi,
occhi che amano, che scrutano nel profondo,
occhi che riconoscono il bene e il male.
Gesù, insegnami a vedere.

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Cerca di non accontentarti delle apparenze, guarda in
profondità e scopri il bene che c'è nei tuoi compagni e non aver paura di espri-
merlo con simpatia e sincerità.



5) Gratuitamente date!

Dal dono ricevuto al dono restituito

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazza: Ciao, Maria! Il mio don dice che tu, Marta e Lazzaro siete stati degli ottimi amici di Gesù.

Maria: E dice bene. Per questo ha fatto ritornare in vita mio fratello Lazzaro. Ma la nostra amicizia è continuata ancora. Ne parla l'evangelista Giovanni.

Ragazza: Davvero? Fammi sentire, perché mi interessa molto. Sai, io e alcuni amici stiamo cercando di cambiare vita per annunciare Gesù diventando nuovi e dunque siamo in cerca di alcuni personaggi che sono cambiati dopo aver incontrato Gesù. Penso che tu vada la cosa nostro.

Maria: Beh, allora ascolta. Mettiti a sedere qui con me, ai piedi di Gesù.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparsa i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. (Gv 12,1-3)

Ragazza: Scusa, ma cos'è il nardo?

Maria: E' un profumo preziosissimo. Si usa solo nelle grandi occasioni... mi capisci?

Ragazza: Certo, ma tu lo hai usato tutto? Era dunque una grande

occasione!

Maria: Scherzi? Se tu ricevi molto dai anche molto, non credi?

Ragazza: Sì, mi è già successo.

Maria: Brava e così ci ha insegnato Gesù: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Se sai di aver ricevuto qualcosa da lui, allora da' via, regala ad altri. Un dono nascosto è un povero dono. Noi abbiamo fatto così: dal dono ricevuto siamo passati al dono restituito. Volevamo dire grazie a Gesù attraverso la nostra accoglienza: Lazzaro con la sua compagnia, Marta con la sua cena e...

Ragazza: E tu con il gesto dell'olio profumato. Un gesto umile e generoso e poi un gesto di affetto.

Maria: Sì, voglio bene a Gesù. Non potrei fare diversamente. Oggi ogni volta che accolgo qualcuno, che faccio spazio agli altri nella mia vita so che amo Gesù.

Ragazza: Grazie, vedrò di spandere anch'io un po' del tuo buon profumo!

Commento

Preghiera finale

Signore, so che tu ami il profumo di Maria,
il profumo dell'accoglienza,
il profumo dell'affetto,
il profumo dell'attenzione,
il profumo della generosità.
Anch'io, se voglio, ho di questo olio,
per te, vorrei donarlo tutto.

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Cerca questa settimana un gesto "esagerato" di generosità e di attenzione nei confronti di chi ti sta a fianco (amici, genitori, professori). Rinuncia a qualcosa che ti sta a cuore per aiutare i poveri seguendo la proposta caritativa della Quaresima.



6) Credo!

Dall'incredulità alla fede

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Centurione: Ciao! Se cerchi personaggi che hanno cambiato vita per Gesù, io faccio al caso tuo!

Ragazzo: Davvero? Chi sei?

Centurione: Un centurione romano. Non uno qualunque a dire il vero, ero ai piedi della croce.

Ragazzo: Caspita, sotto la croce? Magnifico, cosa hai visto?

Centurione: Sono successe tante cose strane, ascolta:

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!». (Mc 15,33-39)

Ragazzo: Buio a mezzogiorno, l'urlo, il velo del tempio che si squarcia...

Centurione: Non sono queste le cose più strane.

Ragazzo: E allora? Quali sono?

Centurione: Nessuno muore così. Senza maledire, senza paura, come se sapesse cosa sta facendo, come se fosse lì per altri. Lo guardavo e dicevo: questo è il Figlio di Dio. Solo Dio può pensare di morire lui per far vivere il suo popolo, solo lui può andare sino in fondo nel donare la vita. Io scapperei, griderei, direi che non è giusto.

Ragazzo: Ti sei accorto anche tu che Gesù è un grande!

Centurione: Sì, ma non lo sapevo. Ero lì e dopo il suo grido ho pensato: questo Gesù muore anche per me! E mi insegna a vivere... Ecco il mio cambiamento.

Ragazzo: Cioè?

Centurione: Ho iniziato a dare la vita per gli altri. A mia moglie, ai miei figli, ai miei soldati, agli amici. Anche quando costava fatica. Ecco, ho imparato questo: ad amare anche quando costa fatica!

Ragazzo: Mi lasci un'impresa un po' difficile.

Centurione: Io ho imparato a vivere, ma soprattutto ho imparato, quando faccio fatica e vorrei scappare via, a guardare a Gesù sulla croce. Come dici tu: E' un grande! Per questo faccio come lui.

Commento

Preghiera finale

Signore, sei un grande!
Un amore così me lo sogno,
una bontà così me la scordo,
però mi bastano il tuo amore e la tua bontà.
Ti amo con tutto il cuore,
perché tu mi ami di più ancora.
Insegnami a dare la vita
anche quando costa fatica.

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Offri la tua disponibilità in casa o in oratorio, prima ancora che qualcuno ti chieda un servizio. Ama e datti da fare anche quando costa fatica o non ti va.



7) Che corsa!

Dall'affetto per Gesù morto all'affetto per Gesù Risorto e vivo

Preghiera iniziale

Signore, insegnaci ad ascoltare,
apri il nostro cuore alla tua Parola.
Lampada ai nostri passi è la tua Parola
e guida sul nostro cammino.
Insegnaci le tue vie,
e percorreremo sentieri di giustizia.

Dentro la scena

Ragazzo: Lei è Maria di Magdala!

Ragazza: Sì, è stata la prima ad incontrare Gesù risorto.

Maria di Magdala: E' vero! Quel giorno lo ricordo bene per la grande gioia, ma anche per le grandi corse che ho fatto!

Ragazzo: Le corse? Perché che corse hai fatto?

Maria: Per ben due volte sono corsa dai discepoli. La prima volta di buon mattino. Ero giunta al sepolcro, ma era vuoto! E di Gesù, nessuna traccia se non le bende. Allora sono corsa subito ad avvisare Pietro. Così anche loro si sono messi a correre e hanno visto come avevo detto.

Ragazza: E loro?

Maria: Erano senza parole, ma tornarono indietro. Forse Giovanni aveva capito, però...

Ragazzo: Beh, non era facile pensare alla risurrezione di Gesù senza vederlo vivo!

Ragazza: Sì, ma poi tu lo hai visto, vero?

Maria: Sì sono tornata al sepolcro e piangevo: pensavo che avessero rubato il corpo di Gesù, fino a quando ho sentito il mio nome... Era lui, ne ero certa. L'evangelista Giovanni lo ha detto bene nel suo Vangelo, ascoltate:

Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse

in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma v'andate dai miei fratelli e di loro: io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto. (Gv 20,16-18)

Ragazza: Ecco la seconda corsa! Però questa volta la notizia era sconvolgente. Maria: Sapete qual era la differenza? Nella prima corsa ero preoccupata e agitata, nella seconda invece ero piena di gioia. Correvo, ma insieme al mio Signore. Sì, da allora quando vivo sono certa della presenza di Gesù vivo tra noi. So che ancora mi parla, mi aiuta, mi rimprovera, mi incoraggia. E' cambiato tutto!

Ragazzo: Ci credo, ora hai la certezza che Gesù è vivo! Anche per noi è così.

Ragazza: Certo, ecco la nostra conversione: vivere sentendo Gesù vivo tra noi. Insegnaci, come si fa?

Maria: Amate Gesù, pregatelo con le vostre parole, fatelo diventare un amico caro. Non lo perderete più, sarà sempre con voi.

Commento

Preghiera finale

Signore, dammi la forza di correre,
di non stare fermo, nella tristezza della vita,
ma di muovermi al ritmo della tua gioia.
Guarisci i miei occhi,
fa' crescere il mio amore per te,
perché ti riconosca qui tra noi.
Troppe belle sentirti dire:
"Io sono in mezzo a voi sino alla fine del mondo".
Per me è come sentire il "via!"
per una nuova corsa della vita.
Con te, corro ancora!

Padre nostro

Evoluzione/conversione: Vivi alla presenza di Gesù. Ripeti spesso dentro di te la frase: "Con te Gesù, è bello con te!". Questo ti permetterà di mostrare a tutti la tua gioia per la presenza di Gesù vivo nella tua vita!



GIOCHI A TEMA PER L'ORATORIO

1. RISCATTIAMO?

Dal per sé al per gli altri

Il gioco consiste nel liberare alcuni compagni di squadra che sono imprigionati. Il campo è diviso in quattro parti, in ognuna delle quali è posta una squadra. In ogni frazione di campo ci sono delle "zone franche" dove sono posti alcuni animatori (un animatore per ogni zona franca). Al centro del campo è posta una prigione dove sono imprigionati k ragazzi per squadra. L'unico che ha accesso alla prigione è il sig. SIGMUND. I ragazzi fanno delle incursioni nei territori avversari cercando di entrare nelle zone franche (può entrarvi un solo giocatore per volta). L'animatore che è nella zona franca porrà una domanda (di valore da 2 a 10 monete in base alla richiesta del ragazzo); se il ragazzo risponde esattamente ha diritto al numero di monete corrispondente alla domanda, se no ne avrà una di consolazione. Ritorna poi nel suo campo e consegna al suo CAPO le monete. Ogni 30 monete il Capo può incontrarsi con il Sig. SIGMUND e farsi consegnare un prigioniero che da subito è abilitato a giocare. Vince chi libera tutti i prigionieri prima che lo facciano le altre squadre.

Ah, dimenticavo: le zone franche sono fisse, devono essere ben delimitate, i difensori che possono difenderle non possono essere più di due e non possono mai entrare in esse. Inoltre mentre ritorno nel mio campo dopo aver conquistato le monete posso essere catturato: tengo le monete e aspetto che qualche compagno mi liberi.

Gioco di riferimento: castellone e ratto delle sabine

Materiale: monete, domande

2. CIVETTA IMBAVAGLIATA

Dal nascondimento all'annuncio

La squadra A ha un messaggio da consegnare. La squadra B deve cercare di scoprire quale sia il messaggio "nascosto" e farlo sapere a tutti. Vince la squadra che per prima porta a termine la prova assegnatale.

Luogo preferibile: campo da basket

La squadra A è disposta sulla linea di fondo in un angolo; la squadra B sulla stessa linea di fondo ma all'altro angolo. Al via i componenti della squadra A correndo uno per volta portano una lettera per volta all'altro capo del campo (depositandola sempre sulla linea di fondo) e ricomponendo il messaggio che era stato loro consegnato. Nella squadra B c'è un componente (CIVETTA) a cui l'arbitro ha comunicato il messaggio e che è stato imbauagliato sempre per mano dell'arbitro. Dovrà mimare il messaggio in modo che i componenti della sua squadra riescano a gridarlo prima che quelli dell'altra lo abbiano composto nuovamente.

E' possibile che l'arbitro scelga di mischiare le lettere della squadra A per rendere ancora più difficile la prova.

Gioco di riferimento: staffetta e mimo

Materiale: lettere (formato A4), benda

3. LA ZAVORRA

Dalla schiavitù alla libertà

Ci sono quattro amici che sono stati legati per essere giustiziati. E' necessario andare a liberarli da tutto ciò che li tiene legati. Vince la squadra che per prima riesce a liberare il suo componente e a riportarlo alla base.

Al centro del campo vengono legati ognuno indipendente dall'altro, quat-



tro giocatori (uno per squadra). Le funi (o i nastri) sono però zavorrati da tanti (20) oggetti diversi.

Il campo è diviso in quattro zone, una per squadra.

Al via un componente per squadra partendo dalla linea di fondo, corre, libera il compagno da un oggetto e ritorna consegnando l'oggetto al suo capo; parte così il secondo e via. Quando gli oggetti sono finiti parte uno che toglie la corda (o nastro) e al suo ritorno partono tre scelti fin dall'inizio e dichiarati all'arbitro, che prenderanno in braccio (modello portantina) il compagno e lo riporteranno alla base.

Materiale: funi (nastri), oggetti vari

Gioco di riferimento: staffetta e rallo delle sabine

4. BALAAM...ovvero L'UOMO DALL'OCCHIO PENETRANTE

Sguardo in profondità

Un grande contenitore è posto al centro del campo da gioco. All'interno del contenitore sono posti 4 grandi tubi in plastica (vanno bene quelli dei canali), materiale da imballo (polistirolo a palline, palline di vaio tipo, ecc.) e alcuni oggetti piccoli e nascosti.

Il compito della squadra sarà quello di scoprire il maggior numero di oggetti presenti nel contenitore, guardando ben in profondità.

Al via parte un componente per squadra, arriva al centro, si impossessa di uno dei tubi e lo usa a mo' di cannocchiale; la sua osservazione dura fino al fischio dell'arbitro (circa 30 secondi) al quale corrisponde il ritorno del primo partito e la partenza del secondo e così via. Tornando comunica al suo capo gli oggetti che è riuscito a vedere. Il capo li scrive su un

foglio che consegnerà al termine del gioco all'arbitro. Vince chi ha scoperto il maggior numero di oggetti.

Materiale: contenitore grande, oggettini, materiale da imballo, 4 tubi di plastica, fogli e penne

5. DONA...DONI

Dal dono ricevuto al dono dato: chi dona diventa un dono!

Ogni squadra riceve una scatoletta regalo (con tanto di incarto!) in cui sono contenuti cioccolatini o caramelle o finte monete o altro. Ci sono tre sentinelle della squadra che hanno il compito di distribuire ad ogni componente uno di questi dolci (o simili) fino ad esaurimento (non loro ma della merce!). Al termine della loro impresa i componenti della squadra dovranno "impacchettare" le sentinelle (con tanto di scatola, carta da pacco e nastro). Vince la squadra che conclude per prima la prova.

Per la prima parte del gioco l'arbitro consegna ad una sentinella per ogni squadra il piccolo pacco regalo; le tre sentinelle di ogni squadra saranno disposte a fondo campo e dovranno andare una per volta a consegnare l'oggetto ai componenti della propria squadra (le squadre saranno disposte in fila all'altezza della linea di metà campo). La seconda parte si svolge scegliendo di disporre le squadre una per angolo del campo.

Materiale: scatoletta (e contenuto!) – scatoloni (che possano contenere tre persone!) – nastro e carta da pacchi.

6. SUNBALLO

Dall'incredulità alla fede

Il gioco consiste nel trovare il compagno che possa unire esattamente la



sua metà "moneta" con la mia (così da ricomporre la parola "CREDO"). Vince la squadra che riesce a ricomporre il maggior numero di coppie.

Sparsi per il campo, viene consegnata ad ogni giocatore mezza moneta (ogni capo le consegna ai componenti della sua squadra). Al via ogni concorrente dovrà darsi da fare per ritrovare la sua "dolce" metà. (Come? Gridando e provando gli incastri con i suoi compagni evidentemente).

Suggerimenti pratici: le monete possono essere fatte di cartone ritagliate una ad una in modo da non avere che un solo possibile incastro ed eventualmente contrassegnate con un segno sul retro che renda più facile il riconoscimento. Per chi ha la possibilità si possono coinvolgere anche le mamme e fare le monete "biscotto"...chi perde alla fine consegna anche le proprie monete a chi vince...che bella scorpiata!!!

E' possibile anche aggiungere nel campo alcuni disturbatori che rendono più difficile la vita ai ragazzi (a voi lasciar galoppare la fantasia)

Materiale: monete (di vario tipo)

7. CARTOMAT

Alla conquista della presenza di Gesù

Ad ogni ragazzo vengono consegnate alcune carte. Il gioco consiste nello sfidare i ragazzi delle altre squadre, conquistare altre

carte ed incrementare così il punteggio della propria squadra. Vince la squadra che alla fine possiederà il punteggio più alto.

Le carte che vengono consegnate sono fotocopiate e raffigurano diversi aspetti che indicano la presenza di Gesù (Gesù stesso, il malato, il povero, il carcerato...) ma anche altre che indicano la "esclusione di Gesù" (due che si picchiano, che si insultano...). Ad ogni carta viene dato un valore (scritto già sulla carta) da -10 a 10 (evidentemente in base alla bontà della presenza).

Ai ragazzi della squadra in attacco (squadra A) vengono distribuite solo "carte negative", dal proprio capo squadra. Agli altri invece solo "carte positive". (La proporzione delle carte distribuite deve essere di 3:1 ovvero ad ogni componente della squadra A vanno date il triplo delle carte di ogni componente dell'altro squadrone che è composto di fatto da altre 3 squadre e dunque dal triplo dei componenti).

Ci si dispone nel campo mettendo tutta una squadra A su una linea di fondo e tutte le altre squadre su quella opposta. Al via la squadra A sfida i componenti delle altre squadre correndo loro incontro e cercando di catturarne il maggior numero possibile. Quelli catturati devono consegnare la loro carta (consegneranno quella che vale di meno) e riceveranno una di quelle "negative". Quando si resta con tre carte negative si è eliminati. Il gioco però è a tempo (10 min.). Il calcolo finale sarà effettuato sulla squadra A (sommando tutti i valori positivi e sottraendo tutti quelli negativi... accertarsi che ogni ragazzo della squadra A riconsegna l'esatto numero di carte che gli era stato assegnato all'inizio).

Materiale: carte disegnate e fotocopiate

Gioco di riferimento: sparpiero



Gioco di ruolo con le carte

Con il mazzo finito di carte, al termine della Quaresima, due giocatori possono affrontarsi, cominciando con tre carte in mano e pescando le altre, una alla volta dopo ogni turno di gioco.

All'inizio del gioco ogni giocatore parte con un punteggio personale uguale (100 punti). Scopo del gioco è sottrarre tutti i punti dell'avversario.

Come fare?

Durante il turno di gioco ogni giocatore può mettere in campo la sua carta decidendo di "attaccare" – e allora vale il punteggio preceduto dalla lettera A – oppure in "difesa" – e allora vale quello preceduto dalla lettera Z.

Es. attacco con 15, all'avversario difende con 10 = io rimango con 5 punti e l'altro guadagna i 10

Altro esempio attacco con 10, l'avversario difende con 15 = i 5 punti che l'altro ha di vantaggio vengono scalati dai punti di difesa della mia carta che quindi ha un potere di difesa minore. Quando avrà 0 punti di difesa sarà eliminata la carta.

Le carte in campo prima di poter togliere punti all'avversario devono eliminare i punteggi di difesa delle sue carte in difesa.

Le carte-oggetto non possono attaccare/difendere da sole, ma si devono abbinare ad un'altra propria carta-personaggio e il loro punteggio si aggiunge a quello della propria carta, sempre in attacco o difesa a seconda di come si è giocata la propria carta-personaggio.

Per sottrarre punti ad una carta avversaria in difesa, bisogna che la propria carta giocata in attacco superi con il suo punteggio A quello della carta in difesa, i punti in differenza vengono così tolti dal punteggio Z della carta attaccata, questo si ripete, una volta per turno, fino alla eliminazione della carta. se però la carta che attacca ha un potere A inferiore, perde l'attacco e così la differenza punti si sottrae al suo punteggio A.

Quando in uno stesso turno non ci sono carte avversarie in campo, chi attacca sottrae punti dal punteggio di partenza dell'avversario.

Le carte "fuori gioco" - perché hanno esaurito i punteggi Z - vengono rimesse in fondo al mazzo.